



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 16 settembre 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 16 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

15/09/2020 TGR Emilia Romagna		
Anbi, piano di interventi		1
16/09/2020 Corriere di Bologna	Pagina 4	
Recovery fund, l' Emilia incalza: lotta al dissesto idrogeologico	Mauro Giordano	2
16/09/2020 Gazzetta di Reggio	Pagina 28	
Rete idraulica in sicurezza Lavori per quasi 18 milioni		4
16/09/2020 Il Resto del Carlino	Pagina 24	
Investimenti per 466 milioni		6
15/09/2020 Parma Today		
Presentato il piano opere dell' Anbi: investimenti per 466 milioni di...		7
15/09/2020 Parma 2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	9
15/09/2020 Reggio2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	11
15/09/2020 Bologna2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	13
15/09/2020 Scandiano 2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	15
15/09/2020 Modena2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna	Redazione	17
15/09/2020 Sassuolo2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna		19
15/09/2020 Carpi 2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	21
15/09/2020 Vignola 2000		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	23
15/09/2020 Appennino Notizie		
Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna	STEFANO BONACCINI	25
15/09/2020 Gazzetta Dell'Emilia		
Presentato a Bologna il piano ANBI per l'Emilia Romagna		27
15/09/2020 RavennaNotizie.it		
Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano		29
15/09/2020 forlinotizie.net		
Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano	Redazione	31
15/09/2020 cesenanotizie.net		
Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano	Redazione	33
15/09/2020 rimininotizie.net		
Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano	Redazione	35
15/09/2020 Dire		
Tg Ambiente, edizione del 15 settembre 2020		37

Consorzi di Bonifica

15/09/2020 Telelibertà		
Funerali di Fausto Zermani		39
16/09/2020 Libertà	Pagina 16	
Per noi Zermani era "il Fausto" ragazzo di...		40
15/09/2020 PiacenzaSera.it		
VenTo Bici Tour, tappa a Piacenza alla vigilia della Settimana europea...		42
16/09/2020 La Nuova Ferrara	Pagina 15	
Consorzio		44
16/09/2020 La Nuova Ferrara	Pagina 25	
Non è pericolosa la melma nell' acqua dello scolo Visela	G.C.	46

Comunicati Stampa Emilia Romagna

15/09/2020 Comunicato Stampa		
VENTO Bici Tour 2020: ospite d'onore il regista Giorgio Diritti		47
15/09/2020 Comunicato Stampa		
PRESENTATO A BOLOGNA IL PIANO ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA (MA NON SOLO)		49

Acqua Ambiente Fiumi

16/09/2020 Libertà	Pagina 22	
«Passeremo un altro inverno con la 412 rovinata dalla frana?»		51
16/09/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 51	
Montevecchi: «La Regione paghi i lavori per ripulire la discarica...		52

Stampa Italiana

16/09/2020 La Repubblica	Pagina 21	
Cinque gradi in più Ecco cosa rischiamo tra ottant' anni	DI LUCA FRAIOLI	53

Anbi, piano di interventi

servizio video



Recovery fund, l' Emilia incalza: lotta al dissesto idrogeologico

Sul tavolo della Regione il piano da 466 milioni di euro predisposto dall' **Anbi**

Dighe, invasi, casse di espansione e un lungo elenco di interventi contro il dissesto idrogeologico. Ammonta a 466 milioni di euro il piano delle opere che l' **Anbi** - l' **Associazione nazionale** consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - chiede di finanziare in Emilia-Romagna attingendo ai 209 miliardi di euro del Recovery Fund: una parte dei 4,3 miliardi di euro che l' associazione ha individuato e messo nero su bianco in un documento **nazionale**. Un investimento che, solo nel Nord Italia, potrebbe impiegare circa 9.000 lavoratori.

Da Piacenza a Rimini, passando da Bologna, i nove consorzi di bonifica **emiliano-romagnoli** hanno presentato alla Regione 120 proposte divise in due elenchi: da una parte 8 nuovi bacini da realizzare con una valore economico di 206 milioni per aiutare l' agricoltura e l' intero sistema di gestione delle acque, ai quali si aggiungono 102 cantieri da avviare o completare per sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, consolidamento frane, ripristino dissesti e altro. Migliorare la gestione dell' **acqua**, combattere la siccità e difendere il territorio per affrontare i cambiamenti climatici: su quest' asse i vertici dell' **Anbi** si sono confrontati con il presidente della Regione Stefano Bonaccini e i due assessori Irene Priolo (Ambiente e Protezione Civile) e Alessio Mammi (Agricoltura). Tra gli interventi principali le dighe a valle del **Canale Emiliano-Romagnolo**, rientranti nella competenza del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, dal costo di 150 milioni. Guardando invece al Consorzio per la Bonifica Renana uno degli interventi più costosi (1,6 milioni) riguarda la cassa d' espansione per la messa in sicurezza dell' ospedale e del centro abitato di Bentivoglio. «Come Regione - ha detto Bonaccini - diamo la disponibilità a valutare quali sono le priorità da finanziare. Abbiamo tre possibilità per intervenire: il primo è confermare e puntare ad aumentare le risorse nazionali per gli invasi; il secondo è il Recovery Fund, per cui come Regioni abbiamo ottenuto il coinvolgimento attivo insieme allo Stato nella stesura dei piani di investimento; infine la programmazione dei fondi europei, di completa competenza nostra e sui quali bisogna purtroppo dire che in passato non tutte le Regioni sono state in grado di spendere bene».

CRONACA

Recovery fund, l'Emilia incalza: lotta al dissesto idrogeologico

Sul tavolo della Regione il piano da 466 milioni di euro predisposto dall' **Anbi**



Dighe, invasi, casse di espansione e un lungo elenco di interventi contro il dissesto idrogeologico. Ammonta a 466 milioni di euro il piano delle opere che l' Anbi - l' Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - chiede di finanziare in Emilia-Romagna attingendo ai 209 miliardi di euro del Recovery Fund: una parte dei 4,3 miliardi di euro che l' associazione ha individuato e messo nero su bianco in un documento nazionale. Un investimento che, solo nel Nord Italia, potrebbe impiegare circa 9.000 lavoratori.

Da sapere
Il Recovery Fund è un fondo di 209 miliardi di euro, destinato a finanziare opere di interesse nazionale. L'Anbi ha individuato 120 progetti da finanziare con 466 milioni di euro.

La Regione
La Regione Emilia-Romagna ha approvato il piano di lavoro per il Recovery Fund. Il piano prevede la realizzazione di 120 opere di bonifica e di difesa idraulica per un valore complessivo di 466 milioni di euro.

Il Consorzio
Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha presentato alla Regione 120 proposte di opere di bonifica e di difesa idraulica per un valore complessivo di 466 milioni di euro.

La Regione
La Regione Emilia-Romagna ha approvato il piano di lavoro per il Recovery Fund. Il piano prevede la realizzazione di 120 opere di bonifica e di difesa idraulica per un valore complessivo di 466 milioni di euro.

Il Consorzio
Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha presentato alla Regione 120 proposte di opere di bonifica e di difesa idraulica per un valore complessivo di 466 milioni di euro.

Ordine dei medici
C'è stato il primo scontro tra i medici e la Regione Emilia-Romagna. I medici hanno chiesto di essere considerati come professionisti e non come dipendenti. La Regione ha risposto che i medici sono dipendenti e non possono essere considerati come professionisti.

Pizza si candida per la quinta volta
Sul fronte opposto c'è Di Pasquale. Le elezioni si terranno dal 2 al 5 ottobre. L'affaire 118 tra i temi

La sfida
La sfida è stata lanciata dalla Regione Emilia-Romagna. La Regione ha chiesto di essere considerata come una Regione modello e di essere considerata come una Regione modello.

La sfida
La sfida è stata lanciata dalla Regione Emilia-Romagna. La Regione ha chiesto di essere considerata come una Regione modello e di essere considerata come una Regione modello.

La sfida
La sfida è stata lanciata dalla Regione Emilia-Romagna. La Regione ha chiesto di essere considerata come una Regione modello e di essere considerata come una Regione modello.

ALMA MATER STUDIO
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
Iscrizioni entro il 15 ottobre 2020
INFO SU unibo.it > Didattica > Corsi di alta formazione > 2020-2021
> Educare professionalmente
Il CORSO APPLICA TAVOLE AGGIUNTATE SU BASSI ESSE

CORSO INTENSIVO ANNUALE PER LA QUALIFICA DI EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO (60 CFU)
IL CORSO È ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE N. 205 DEL 27 DICEMBRE 2017

In vista del confronto col governo sul Recovery Fund, Bonaccini ha invitato le Regioni a «evitare spezzatini, non guardiamo alle campagne elettorali o a logiche politiche e geografiche, pensiamo a cosa servirà al Paese nei prossimi vent' anni». Per Massimiliano Pederzoli, presidente **Anbi** Emilia-Romagna, «l' approvvigionamento idrico vive anni drammatici e il Recovery Fund rappresenta un' occasione unica per intervenire, abbandonando la paura dei grandi invasi che ci ha condizionato dopo il Vajont». «Siamo pronti a fare la nostra parte - ha concluso il presidente **nazionale Anbi**, **Francesco Vincenzi** - ma le burocrazie negative vanno eliminate» .

Mauro Giordano

boretto

Rete idraulica in sicurezza Lavori per quasi 18 milioni

Presentati a Bologna nell'ambito del piano **Anbi** per la tutela dei territori. Bonaccini: «Acqua bene primario»

Boretto Ammonta a circa 466 milioni il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano **Anbi** (l' **Associazione nazionale** dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate ieri a Bologna alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini, nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

«Il nostro piano - ha affermato il presidente **Anbi**, **Francesco Vincenzi** - risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del green new deal», ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21 mila posti di lavoro previsti in tutta Italia. «Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici - ha aggiunto - bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incomplete».

«L'acqua è un bene primario - ha sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - che non possiamo sprecare; per questo è

importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione».

Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, all'interno del Piano sono state proposte diverse manutenzioni straordinarie. Tra queste, la realizzazione di una cassa di espansione e l'adeguamento della sezione e dei manufatti lungo il cavo Bondeno nei comuni di Novellara, Cadelbosco di Sopra, Bagnolo e Reggio Emilia (10 milioni), l'adeguamento del bacino compreso tra il torrente Crostolo e il cavo Cava, la messa in sicurezza del cavo Guazzatore, del cavo Ariolo e del bacino del di espansione delle acque nel territorio di Cadelbosco di Sopra (3.5 milioni). Inoltre il piano generale straordinario di interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza di reti idrauliche scolanti di bonifica con sistemazione del cavo Cabr nei comuni di Novellara, Rolo e Fabbro (337.560 euro), l'adeguamento del reticolo idrografico e la laminazione delle piene del bacino del Tresinaro a servizio e protezione

28 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

QUALTIER

Ubrico aggredisce i famigliari e anche i carabinieri: arrestato

Il giovane è rientrato a casa alterato dall'alcol e ha devastato mobili e porte. I militari l'hanno rintracciato in piazza, lui ha provato a prendere la loro arma

PROVINCIA DI BRESCIA

L'azienda Maxima dona 36 dispenser per le mani all'istituto comprensivo

BRESCIA

Una tessera alimentare a 25 famiglie in difficoltà

CADELBOSCO SOPRA

Striscione omofobo. La condanna di Bellaria

degli abitati di Correggio (3 milioni e 300mila euro) e il piano generale straordinario di interventi urgenti per la messa in sicurezza di reti idrauliche scolanti di bonifica con sistemazione del cavo Linarola a Novellara (un milione e 350.000 euro).

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anbi

Investimenti per 466 milioni

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia Romagna dal Piano **Anbi** di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate a Bologna nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

24 MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2020

Economia **A fianco delle imprese**

Anbi
Investimenti per 466 milioni

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia Romagna dal Piano Anbi di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate a Bologna nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

Fiere
Turismo fluviale, Borsa solo online

Tour virtuali e strette di mano digitali per l'undicesima edizione della Borsa del Turismo Fluviale e del Po, che torna dal 19 al 23 settembre in modalità completamente online. La manifestazione è promossa da Confesercenti.

«Vi aiutiamo ad ottenere i superbonus»
Emilia Romagna, iniziativa di Confindustria per rilanciare il comparto delle costruzioni

di Francesco Zuppirotti BOLOGNA

Superbonus è parola di moda. E questo l'obiettivo prefissato a livello regionale con la nascita della Confindustria Community, un portale dedicato a tutto il mondo Confindustria e agli operatori che vogliono rientrare nel progetto "Bazzoski", un piano pensato per sostenere e rilanciare il comparto delle costruzioni. «Con la nascita di questa Community, che sarà attiva a pieno regime dal 15 ottobre, vogliamo raggiungere due finalità», illustra Marco Granelli (nella foto), presidente regionale di Confindustria Emilia Romagna. «La prima è di mettere mano a un patrimonio immobiliare ormai vetusto e dall'alta e spiccata l'accessione agli incentivi messi a disposizione dallo Stato anche a quei soggetti che attraverso le pratiche da sbrogliare per l'ottenimento del bonus si schierebbero di incappare in insidiosi sorprese».

Di fatto, Confindustriafece un tour con i propri imprenditori stabilendo un percorso di assistenza tecnica e consulenza, anche legale se necessario, per garantire l'adempimento ed usufruire del superbonus senza sorprese. «Per questa operazione abbiamo stretto una partnership con Harey & Dikinson, una società di commissioning che si occuperà di tutta la rendicontazione da presentare per usufruire del

bonus», continua Granelli. «Tutto ciò per fare sì che chi si rivolgerà a noi sia al riparo dal rischio di una stangata a scoppio ritardato, qualora al termine dei cinque anni di tempo previsti per la verifica dell'idoneità da parte dell'Agenzia delle Entrate qualcosa andasse storto e si dovessero trovare costretti a restituire le somme ricevute e nel frattempo già investite».

Un progetto per sfruttare al massimo le risorse straordinarie messe a disposizione dal Governo fino al 2021, che in prospettive potrebbero trovare una proroga fino al 2023, venendo inserite nel piano di investimenti operabili con il Recovery Fund. «Consensualmente accompagneremo imprese e privati attraverso un beneficio che porterà vantaggi in termini di sostenibilità ambientale e sociale», continua Granelli. «Permettendo di migliorare l'efficienza energetica di abitazioni e immobili di due classi - requisito minimo per poter accedere agli ecobonus ndr».

Attraverso analisi dei requisiti, presentazione della richiesta e supervisione ai nostri sportelli la comunità di Confindustria troverà un portale che li accompagnerà passo passo e, in caso di controversie legali al termine della verifica, anche assistenza legale gratuita. Un passo molto importante verso un'opera di riqualificazione urbana, nonché di assunzione per il settore immobiliare, da un decennio in attesa».

The Circular Tour
Continua il viaggio di Eni e Coldiretti attraverso le eccellenze del nostro Paese. Un percorso digitale per riscoprire come cibo e territorio, insieme a sostenibilità e innovazione, danno vita a un futuro circolare. Per conoscere il tour e le sue tappe, visita eni.com

SEGUI ONLINE LA TAPPA DI RAVENNA A PARTIRE DAL 14 SETTEMBRE



Presentato il **piano** opere dell' Anbi: investimenti per 466 milioni di euro

Bonaccini: "L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione"

Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal **Piano** ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. "Il nostro **Piano** risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' **Associazione** Nazionale dei **Consorti** per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all' estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell' efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione".

A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i **Consorti** di **bonifica** ed irrigazione". Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo

PARMATODAY

Green

Green

Presentato il piano opere dell'Anbi: investimenti per 466 milioni di euro

Bonaccini: "L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione"

 Redazione
15 SETTEMBRE 2020 16:19

Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione".

"Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In

I più letti di oggi

- 1 **Consortio Agrario di Parma: cambio alla direzione dall'Associazione Italiana Allevatori arriva Roberto Maddè**
- 2 **Autorità Distrettuale del Fiume Po, Berselli: "I deficit stagionali solo parzialmente compensati dalle piogge, ma si può fare di più e meglio per scongiurare la siccità ricorrente: ecco come"**
- 3 **Presentato il piano opere dell'Anbi: investimenti per 466 milioni di euro**

Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità". La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, **Massimiliano Pederzoli**; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal **Piano** ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali".

Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. 'Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal', afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. 'Premessa al miglioramento dell' efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse



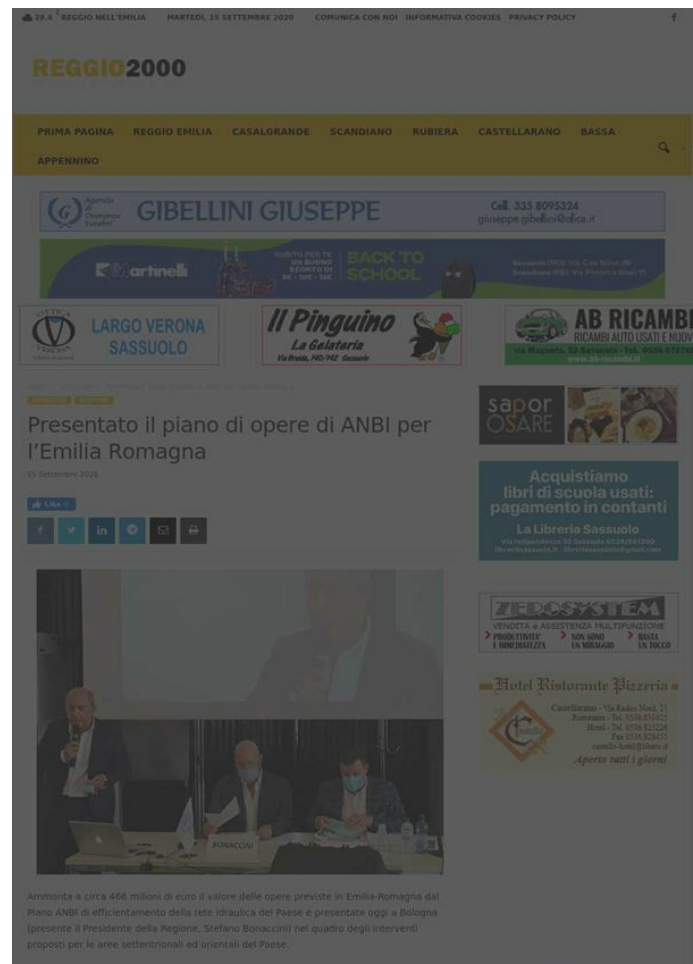
che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente (**Meuccio Berselli**), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente **Berselli** ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

STEFANO BONACCINI

Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. 'Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal', afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. 'Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse



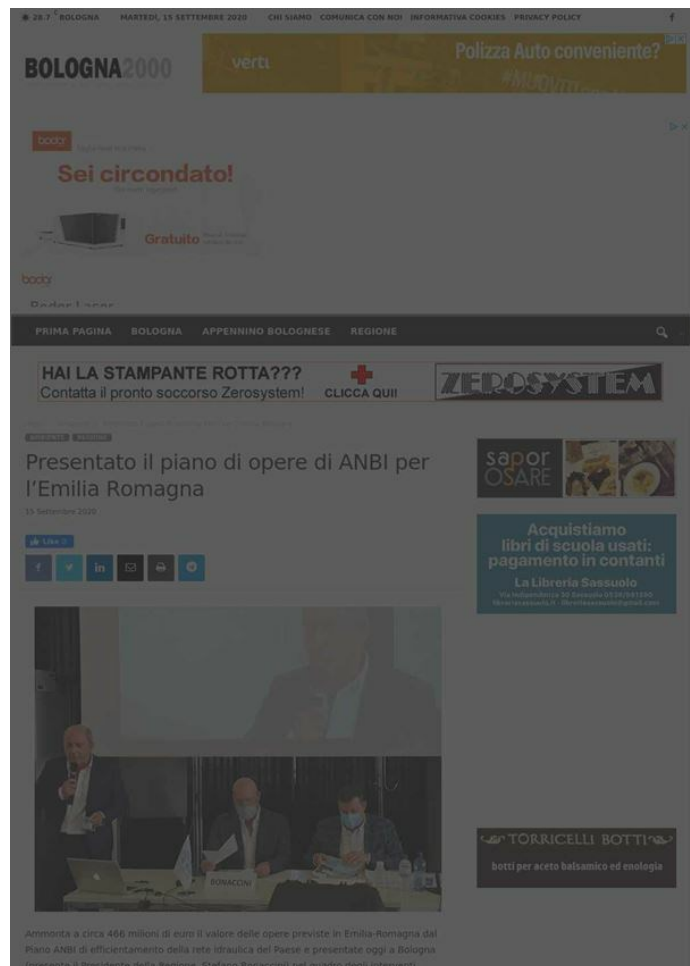
che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di **ANBI** (Massimo Gargano) ed al Presidente di **ANBI** Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano **ANBI** per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Berselli ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da **ANBI** risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di **ANBI** Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di **ANBI** **Francesco Vincenzi**)

STEFANO BONACCINI

Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. 'Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal', afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. 'Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse



che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di **ANBI** (Massimo Gargano) ed al Presidente di **ANBI** Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano **ANBI** per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Berselli ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da **ANBI** risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di **ANBI** Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di **ANBI** **Francesco Vincenzi**)

STEFANO BONACCINI

Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. 'Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal', afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. 'Premessa al miglioramento dell' efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse



The screenshot shows the website 'SCANDIANO2000' with a navigation bar at the top. The main content area features the article title 'Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna' dated 15 Settembre 2020. Below the title is a video player showing a man speaking at a podium. To the right of the article are several advertisements, including 'SCANDAUTO S.R.L.', 'Il Pinguino La Gelateria', 'CASA ECONOMICA Quattro Venti', 'CORSI POST DIPLOMA', 'F.lli FIORINI', and 'ROUTE 486 BICI & E-BIKE'.

che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente (**Meuccio Berselli**), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente **Berselli** ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

STEFANO BONACCINI

Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza aggiunge il Presidente di ANBI è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione. Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che



andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità. La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; da remoto si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

Redazione

Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. "Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all' estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell' efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione". "Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse



The screenshot shows a website with a red header bar containing navigation links and social media icons. Below the header, there are several advertisements for local businesses such as 'Il Pinguino La Gelateria', 'SCANDAUTO S.R.L.', 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI', 'AB RICAMBI', 'CARTUCCE TONER', and 'CISA'. A news article titled 'Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna' is featured, dated 15 September 2020. The article includes a photo of Stefano Bonaccini and a caption stating: 'Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna'. To the right of the article, there are two more advertisements: one for 'MBE Spedizioni Internazionali' and another for 'La Libreria Sassuolo'.

che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità". La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di **ANBI** (Massimo Gargano) ed al Presidente di **ANBI** Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano **ANBI** per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da **ANBI** risultano quanto mai essenziali". (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di **ANBI** Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di **ANBI** **Francesco Vincenzi**) PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse

che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente (**Meuccio Berselli**), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente **Berselli** ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

STEFANO BONACCINI

che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente (**Meuccio Berselli**), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente **Berselli** ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

STEFANO BONACCINI

Presentato il piano di opere di ANBI per l' Emilia Romagna

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. 'Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal', afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all' estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. 'Premessa al miglioramento dell' efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l' ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse

27.8 °C COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGIANO MARTEDÌ, SETTEMBRE 15 2020 INFORMATIVA COOKIE

APPENNINO NOTIZIE

30 ANNI DI PRESSIONE... Sede di Poggio, Via Marchionni 4/J Tel. 0536/1900442

CAPIITALIA

capitalia@provincia.emilia-romagna.it www.inemilioromagna.it

€ 30 PER IL 100 750

PRIMA PAGINA APPENNINO MODENESE APPENNINO REGGIANO APPENNINO BOLOGNESE

Presentato il piano di opere di ANBI per l'Emilia Romagna

15 Settembre 2020

centro video teroni SMART HITCH E MOLTO ALTRO Via Mazzini, 21 - Tel. 0522.983494 - 42019 Scandiano Via Canale, 1 - Tel. 0522.082470 - 42013 Casalgrande

Acquistiamo libri di scuola usati: pagamento in contanti La Libreria Sassuolo Via Indipendenza 30 Sassuolo 0536/981390 libreriasassuolo.it - libreriasassuolo@gmail.com

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere

che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente (**Meuccio Berselli**), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente **Berselli** ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali'. (nella foto: Da sinistra: il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano; il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; il presidente di ANBI Francesco Vincenzi)

STEFANO BONACCINI

Presentato a Bologna il piano ANBI per l'Emilia Romagna

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all' 11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. "Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di **ANBI** - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione". "Ringrazio l' **ANBI** e tutti i consorzi per il lavoro molto importante,

fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L' acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità". La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioni, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato



Immagine
non disponibile

gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli ; "da remoto" si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Berselli ha evidenziato come sia "rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali"

Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. 'Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal', afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. 'Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione'. 'Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - . L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo



The screenshot shows the website interface for Ravennanotizie.it. The main headline is "Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale". Below the headline is a photo of Stefano Bonaccini speaking into a microphone. To the right, there are social media sharing icons and a sidebar with "PIÙ POPOLARI" (Most Popular) articles, including one about COVID-19 cases in Ravenna and a weather forecast for Ravenna.

Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest' ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all' Italia, rappresenta un' occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l' impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l' ambiente e la sostenibilità'. La giornata, ospitata all' interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di **ANBI** (Massimo Gargano) ed al Presidente di **ANBI** Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; 'da remoto' si sono collegati gli Assessori all' Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano **ANBI** per le regioni di competenza. Al termine dell' incontro il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente Berselli ha evidenziato come sia 'rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest' ottica che i progetti presentati da **ANBI** risultano quanto mai essenziali'.

Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

Ammonterà a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza aggiunge il Presidente di ANBI è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione. Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità. La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; da remoto si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai

essenziali.

Redazione

Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza aggiunge il Presidente di ANBI è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione. Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse,



The screenshot shows the website 'Cesenanotizie' with the article title 'Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale'. The article is dated 15 September 2020 and includes a photo of Stefano Bonaccini. The text on the website matches the main text of the document.

avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità. La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; da remoto si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali.

Redazione

Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal, afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza aggiunge il Presidente di ANBI è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione. Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni. L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importate lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse,

Menu · Comuni · Network · Rubriche · 16 Settembre 2020 · Seguici su · Accedi

press,commtech / the leading company in local digital advertising

Rimininotizie.

GREEN NEW DEAL

Emergenze climatiche. Importanti opere in Regione previste dal Piano Anbi efficientamento della rete idraulica nazionale

di Redazione - 15 Settembre 2020 - 17:25 · Commenta · Stampa · 2 min

Più informazioni su

Stefano Bonaccini

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia-Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese.

"Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal", afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia. Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal

PIÙ POPOLARI · PHOTOGALLERY · VIDEO

Trasporto pubblico a Rimini: lunedì 14 settembre sciopero di 24 ore. Assicurati i servizi

RNmeteo · Previsioni

Rimini · 27°C 19°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

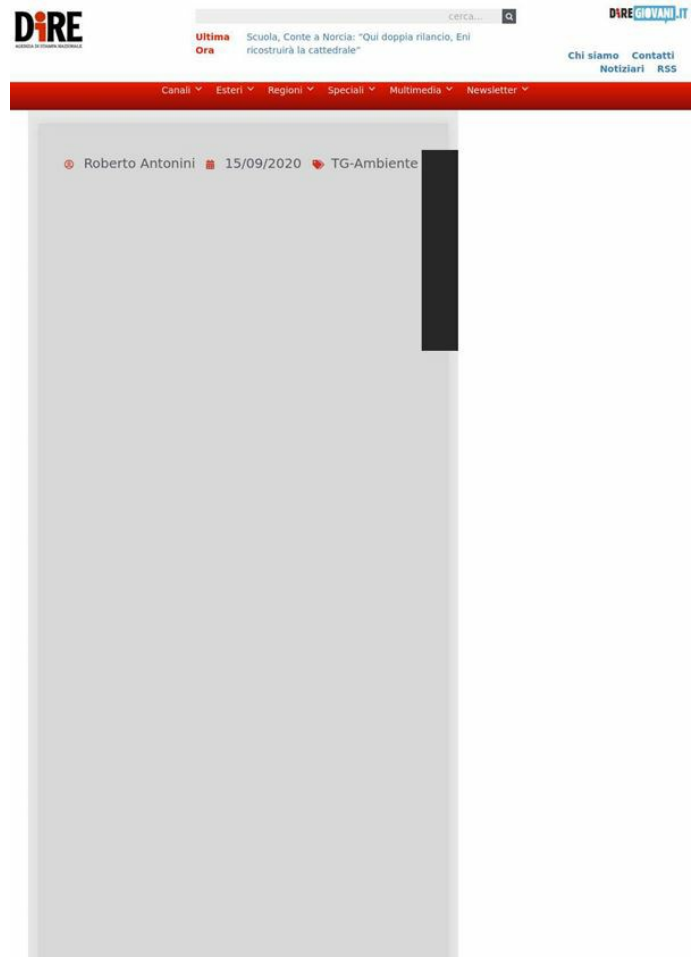
avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità. La giornata, ospitata all'interno della Terza Torre della Regione Emilia Romagna in Sala Poggioli, è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli che ha moderato gli interventi di numerosi esponenti dei territori: sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; da remoto si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza. Al termine dell'incontro il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente Berselli ha evidenziato come sia rilevante fare questi incontri sui diversi territori, farli in tempi rapidi per riuscire a dare risposte concrete e tangibili alle comunità che le chiedono sia sul fronte della sicurezza idraulica, che per un contestuale miglioramento ambientale e per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile. E' in quest'ottica che i progetti presentati da ANBI risultano quanto mai essenziali.

Redazione

Tg Ambiente, edizione del 15 settembre 2020

FUSIONE NUCLEARE, OK PRIMI APPALTI PER DTT FRASCATI Prende forma il Centro italiano per la fusione nucleare. Entra nella fase operativa la realizzazione presso il Centro di ricerche ENEA di Frascati del DTT Divertor Tokamak Test, macchina che dovrà sperimentare soluzioni avanzate per l'energia da fusione. Dopo il consolidamento del progetto in tutte le sue parti e, per realizzare l'opera, la creazione della società cooperativa DTT composta da ENEA, ENI e Consorzio CREATE sono stati assegnati i primi appalti. Il progetto del valore di circa 600 milioni di euro sarà realizzato grazie al contributo finanziario dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Università e ricerca, della Regione Lazio, di ENEA e degli altri partner del consorzio, oltre al prestito da 250 milioni di euro dalla Banca Europea degli Investimenti nell'ambito dei fondi EFSI (il cosiddetto Piano Juncker). RECOVERY FUND, **ANBI**: ECCO 729 PROGETTI PER 4,3 MLD Un piano dalla valore di oltre 4 miliardi in progetti pronti e cantierabili per la manutenzione del territorio, ai quali manca solo il finanziamento, progetti pronti a partire se non domani dopodomani visto che hanno espletato il loro iter procedurale. Progetti relativi al reticolo

idrografico, alle reti irrigue, alla tenuta idrogeologica del territorio e allo sviluppo del settore agricolo e alla risposta ai mutamenti climatici in atto. Li presenta **ANBI**, l'**Associazione nazionale** consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Un patrimonio progettuale che risulta ancor più prezioso ora, con l'Italia che deve indicare i progetti che intende realizzare nell'ambito del Recovery fund. Si tratta di 729 progetti per un investimento di 4 miliardi e 339 milioni di euro e oltre 21 mila unità lavorative da impiegare. SOGIN 2020-2025, DECOMMISSIONING AVANTI DI 900 MLN Un avanzamento nel decommissioning delle centrali nucleari **italiane** per oltre 900 milioni, con un picco di attività nel biennio 2022-2023 dovuto, fra l'altro, all'avvio degli smantellamenti dei reattori delle centrali di Trino e Garigliano e alla realizzazione del Complesso Cemex a Saluggia. Lo prevede il Piano industriale 2020-2025 del Gruppo Sogin, la società pubblica incaricata dello smantellamento delle centrali nucleari **italiane** e della gestione dei rifiuti radioattivi. Il piano consentirà il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo Piano a Vita Intera, determinando una crescita del valore medio annuo delle attività dai 62 milioni registrati nel periodo 2013-2019 ai 151 milioni di euro nell'arco di Piano, facendo segnare un +144%). A TORINO IMPIANTO V2G RECORD DA FCA, ENGIE E TERNA Nel comprensorio FCA di Mirafiori, a Torino, Fca, Engie Eps e Terna hanno presentato il progetto pilota Vehicle-to-Grid (V2G) di mobilità elettrica che una volta completato sarà il più grande al mondo. Con questa tecnologia l'auto



elettrica, mentre è ferma in garage, a richiesta fornisce elettricità alla rete per contribuire al suo bilanciamento, che resta compito di Terna, anziché sottrarne quando è in carica. Un servizio che rende il veicolo elettrico una sorta di batteria su ruote e viene remunerato all'utente. Si comincia con 32 colonnine V2G in grado di connettere 64 veicoli, con l'obiettivo di sperimentare la tecnologia e la logistica del parcheggio, coperto da una pensilina composta da 12mila pannelli fotovoltaici. Entro la fine del 2021 l'impianto sarà esteso per consentire l'interconnessione fino a 700 veicoli elettrici.

Funerali di Fausto Zermani

servizio video



Per noi Zermani era "il Fausto" ragazzo di campagna di Mortizza

I campi di famiglia, lui bimbo a scuola in bici. E poi alla Bonifica, i discorsi ai giovani... Si svolge stamattina alle 11 in Sant' Antonino il funerale di Fausto Zermani, imprenditore agricolo e presidente del Consorzio di Bonifica. Pubblichiamo questa testimonianza - ricordo inviataci da Fausta Rancati Arcari. Quel giorno, mercoledì 9, mia figlia chiama a casa, dicendo che a Piacenza girava voce del male fatale che aveva colpito Zermani, il presidente del Consorzio di Bonifica. Nello stesso momento al mio telefono un amico di Mortizza mi confermava la notizia. Eh sì, perché il Fausto, prima di essere presidente del Consorzio, per noi era "uno di Mortizza". "Libertà" ha poi raccontato quello che noi sappiamo da sempre. Gli Zermani, in un certo senso hanno sempre avuto a che fare con la mia famiglia, non so lo perché mio marito ha lavorato al Consorzio di Bonifica per 40 anni, ma perchè quel cognome, a Mortizza, rappresentava quel pezzo di campagna dove mia mamma, e tante altre donne, nei primi anni '60 hanno lavorato permettendo loro di arrotondare quando «in dal cà a la girèva tonda me un quarel». A mia mamma piace ricordare e raccontare di quando gli Zermani avevano dato il via alla azienda cercando

donne non "alla giornata", ma donne su cui poter contare, stagione per stagione, in regola e giustamente retribuite. Ne parla, con nostalgia, rispetto, gratitudine. «Eh sì, lur a ieran i padròn, ma ieran bòn da fa i padròn parchè a ieran bòn ad laurà, e cla gint lè ad laurà i nan fat abòta abòta...». E torna indietro nel tempo e racconta di quando ancora si coltivava il tabacco, che andava raccolto alla mattina prestissimo alle 4 e 30, o alle 5, quando le foglie erano bagnate e arrendevoli, sotto il controllo del capo della fabbrica dove sarebbero andate a essiccare e poi lavorate (dalle parti del cavalcavia del cimitero). Raccoglievano fino verso le 9, poi il papà del Fausto dava lo ro il tempo per cambiarsi gli abiti bagnati e appiccicati dal liquido che colava dalle foglie, e quasi le obbligava a fare una piccola colazione prima di passare alla raccolta dei pomodori. «Ades av sidì e mangì al vos panei ... E sù cul vos arlog». C'era infatti nel campo una donna, sempre la stessa, che teneva l'orario, era il tempo in cui nasceva l'usanza di fare quelli che in gergo le donne chiamavano «i saicu minud ad la pisèda», cioè tutte d'accordo iniziavano due o tre minuti prima, e smettevano due o tre minuti dopo, così da correggere i tempi. E queste donne stagione dopo stagione, tra «barbai, tabac e tumèti, sapèdi e sciari di» hanno visto nascere e crescere il Fausto, la Stefania, Andrea e Roberto, non so se li ho detti in

16 - Piacenza e provincia

Reddito cittadinanza, primo "furbetto" altre 15 posizioni risultano poco chiare

Il Comune stringe sui controlli ai beneficiari
Definiti gli ambiti dei progetti utili tra questi manubrio verde e facchinaggio

Martina Polidori
REPORTAGE DI VITTORIA DI LEO

PACENZA

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di



In sala per ottenere il reddito di cittadinanza

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

utili tra questi

manubrio verde

e facchinaggio

Il Comune di Piacenza

ha deciso di

controllare

il reddito

dei beneficiari

dei progetti

Martedì 16 settembre 2020 LIBERTÀ

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

LA BOMBA

per Don Bosini

ordine, perchè fra noi del '62 e loro c'era un po' di differenza. Ieri quando ho visto la foto di quelli del '68 della Simona Granelli, col maestro Zurlini e quegli 8 cirlini lì, mi è venuto il magone, e mi sono ricordata di tutti quei bambini che abitavano fuori dal paese, dislocati nelle tante cascine, che anche d'inverno venivano a scuola in bicicletta: si alzavano prima, facevano la strada da soli, i più piccoli seguivano i più grandi, arrivavano che sapevano di freddo e di nebbia, belli come il sole, svegli, attivi e allegri più di noi. Poi si diventa grandi, e ognuno ad occupare il posto che ci spetta. Fausto era il presidente del Consorzio di Bonifica e, seppur vicino, io lo seguivo da lontano, leggevo di progetti, iniziative, risultati. Mi piaceva come parlava ai giovani del nostro territorio valorizzandone le ricchezze e sottolineandone le esigenze che bisogna in qualche modo fare incontrare, lo vedevo fotografato serio e composto durante una riunione, lo sapevo capace e deciso nel lavoro, e mi stupiva il suo essere disponibile e sorridente con gli amici di sempre, con cui, nonostante i numerosi impegni, manteneva un legame che il tempo non aveva cambiato. Mortizza non è un paese di passaggio, è un punto di partenza e una base di ritorno, possiamo andare dove vogliamo, ma rimaniamo sempre ragazzi di Mortizza, ragazzi di campagna, quelli venuti dal niente, ma capaci di lasciare il segno dove tocchiamo terra.

VenTo Bici Tour, tappa a Piacenza alla vigilia della **Settimana** europea della Mobilità Sostenibile

Anche l'assessore a Mobilità e Ambiente Paolo Mancioffi ha preso parte, stamani (15 settembre), alla tappa Piacenza - Cremona - Stagno Lombardo del VenTo Bici Tour 2020, itinerario su due ruote lungo alcuni tratti della futura ciclovia che collegherà Torino a Venezia, seguendo il corso del Po. Promossa dal Politecnico di Milano, in collaborazione e con il sostegno di numerose realtà istituzionali, associative e aziendali, l'iniziativa si propone come occasione di sensibilizzazione sul tema della mobilità sostenibile, del cicloturismo e come promozione del percorso ciclabile che si snoderà anche attraverso il territorio piacentino. Coinvolti nella pedalata odierna, partita dai Giardini Margherita, oltre all'assessore Mancioffi e alla referente del Ceas Infoambiente comunale Alessandra Bonomini, nel gruppo guidato dal docente del Politecnico di Milano Paolo Pileri e dallo staff del progetto VenTo c'era anche i sindaci di Caselle Landi e Corno Giovine, i rappresentanti di Aipo, Iren e **Consorzio di Bonifica**, il Polo di cremonese del Politecnico, i Carabinieri Forestali e i progettisti del lotto lombardo di VenTo. Particolarmente toccante, alla partenza, la consegna al **Consorzio di Bonifica** di una maglia dedicata a **Fausto Zermari**, "che

oggi - sottolinea commosso Paolo Mancioffi - avrebbe dovuto pedalare insieme a noi". "Alla vigilia della **Settimana** europea della Mobilità Sostenibile, che si apre il 16 settembre - commenta l'assessore - non poteva esserci opportunità migliore per rimarcare l'importanza di infrastrutture che favoriscano e tutelino l'uso di un mezzo ecologico e accessibile a tutti qual è la bicicletta. Colgo l'occasione per invitare tutti i cittadini, nella giornata di giovedì 17, a recarsi al lavoro e a scuola sulle due ruote, sostenendo Piacenza nell'ormai tradizionale appuntamento con il Giretto d'Italia che ci ha visto per tre anni in maglia rosa in questa simbolica sfida con le altre città". Grazie all'impegno congiunto di Ausl, Fiab Amolabici, Federazione provinciale dei Medici Pediatri, liceo Respighi ed Energetica, con il coordinamento del circolo Emilio Politi di Legambiente e del Ceas Infoambiente comunale, saranno infatti allestiti tra le 7.30 e le 9.30 di giovedì mattina sei check point per il monitoraggio delle bici e dei mezzi elettrici in transito: a Barriera Genova, Barriera Torino, Barriera Milano, alla stazione ferroviaria, in piazzale Libertà e all'angolo tra viale Dante e via Nasolini. "Un altro appuntamento importante, con cui Piacenza celebrerà la Mobility Week europea - aggiunge Mancioffi - si avrà nella serata di venerdì 18, all'auditorium S. Ilario, organizzata da Fiab Amolabici, con la partecipazione di Giancarlo Perini con cui,



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website. The main headline reads: "VenTo Bici Tour, tappa a Piacenza alla vigilia della Settimana europea della Mobilità Sostenibile". Below the headline is a photo of a group of people, including Paolo Mancioffi, standing in front of a building. The article text is partially visible, mentioning the VenTo Bici Tour 2020 and the role of the Politecnico di Milano. On the right side of the page, there are sections for "Piemeteo" (weather forecast for Piacenza: 29°C, 19°C) and "Pislettere" (local news snippets).

in virtù della sua esperienza come ciclista professionista e organizzatore della Gran Fondo, si parlerà di cicloturismo e bicicletta sportiva".

telecontrollo per la gestione del Canal Bianco, 500.000 euro.

Sistema Irriguo Ciarle Ramo nord, 6,4 milioni. Sistemazione bacini Campagne-Brasavola - Nuovo allacciante scoli Menegatti e Mura, 1,5 milioni.

Riorganizzazione idraulica del bacino nord-occidentale di acque basse con realizzazione di nuovi impianti idrovori in località Contuga e Botte Malcantone, 12 milioni. Nodo Baura riordino impianti e paratoie, 590.000 euro. Impianto S. Antonino motore di scorta, 100.000 euro. Nuovo impianto idroforo Scolmatore Fossa di Formignana, 4,5 milioni.

Idroforo Porotto , 2 milioni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

argenta

Non è pericolosa la melma nell' acqua dello scolo Visela

ARGENTA La melma puzzolente che galleggiava sullo scolo Visela a fine agosto non era altro che "soluzioni acquose di scarto che non contengono sostanze pericolose".

A certificarlo è stata una ditta specializzata incaricata dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** di analizzare il prelievo del fango.

Non essendoci, quindi, un responsabile di quest' acqua nera e del fango che per giorni ha galleggiato e preoccupato i residenti della zona, il Comune di Argenta è stato costretto a far intervenire a proprie spese (e quindi dei cittadini), la ditta Niagara per il recupero e lo smaltimento preventivamente una spesa di 4.500 euro.

Tutto ha inizio quando viene segnalato alla Polizia locale l' acqua scura e maleodorante nel **canale** Visela. Il 13 agosto, il responsabile dell' ufficio ambiente e un ispettore capo della Polizia locale, hanno accertato la segnalazione andando anche a verificare negli scarichi dell' azienda di lavorazione del pomodoro senza notare visivamente anomalie di scarico. Lo stesso giorno viene contattato il **Consorzio** per una verifica e il giorno successivo lo stesso **Consorzio** ha chiesto l' intervento di Arpa per la «presenza di ingenti quantitativi di sostanza organica galleggiante e fortemente maleodorante».

Il 16 agosto, Arpa effettua campionamenti sui pozzetti della vicina fabbrica di pomodori. «Da comunicazioni non ufficiali - si legge sul sito del Comune - i campionamenti non mostrano superamenti dei limiti e non è quindi possibile dimostrare una connessione tra l' inquinamento del **canale** e la lavorazione del pomodoro».

-- G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



G.C.

VENTO Bici Tour 2020: ospite d'onore il regista Giorgio Diritti

Domenica 20 settembre 2020 la tappa finale dell'annuale VENTO Bici Tour parte dal centro storico di Ferrara per arrivare a Saiarino di Argenta, nel cuore idraulico della pianura a sud del fiume Po. Nell'impianto idrovoro storico della **Bonifica** Renana, dopo la visita guidata alle strutture di archeologia industriale di Saiarino, alle ore 18.30, si terrà una tavola rotonda tra Paolo Pileri docente di urbanistica del Politecnico di Milano e ideatore della ciclabile europea VENTO, Roberto Balzani, presidente dell'Istituto dei Beni Culturali dell'Emilia-Romagna e del sistema museale dell'Alma Mater Giorgio Diritti, regista e autore del film biografico su Ligabue "Volevo nascondermi", vincitore al Festival di Berlino. La tavola rotonda può essere seguita da tutti tramite la diretta streaming sulla pagina Facebook della **Bonifica** Renana.

COMUNICATO STAMPA L'ottava edizione di VENTO Bici Tour quest'anno si svolgerà in settembre. Covidha messo sottosopra il pianeta procurandoci tanta sofferenza, ma al tempo stesso ci ha dimostrato che le nostre società troppo sicure di sé devono darsi una regolata o, meglio, una rallentata se non vogliono schiantarsi prima del tempo. Camminare, pedalare, pagaiare, cavalcare o

pattinare sono e saranno pratiche sempre più importanti nel futuro nostro, delle nostre città e dei nostri territori. Rallentare non significa perdere, ma solo elaborare una nuova tattica per impostare il futuro, sviluppando nuove economie con un nuovo modo di valorizzare i territori. Il cicloturismo che propone da sempre il progetto VENTO - che quest'anno compie 10 anni - è un modello di sviluppo inclusivo, cooperativo e a scala vasta. Il Tour, rigorosamente a inviti a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria, prevede pedalate assieme a governatori, sindaci, assessori, istituzioni e associazioni. Si pedalerà per 5 giorni sui 5 lotti che saranno realizzati per primi: il tratto tra Milano e Pavia il 12 settembre; il tratto Chivasso-Trino il 14, quello tra Piacenza, Cremona e Stagno Lombardo il 15, quello tra Bondeno e Riva del Po il 17 e quello tra Adria e Chioggia il 18 settembre. Grande festa per il decimo compleanno di VENTO il 20 settembre pedalando tra Ferrara e Argenta lungo il percorso del Primaro che un giorno potrebbe collegare VENTO alla ciclabile Adriatica unendo due tracce Eurovelo che moltiplicherebbero all'infinito le possibilità turistiche. Il 20 settembre all'Impianto idrovoro storico di Saiarino della **Bonifica** Renana vedremo assieme il film di Giorgio Diritti, il VENTO fa il suo giro dopo una chiacchierata tra Paolo Pileri, ideatore di VENTO, Roberto Balzani e con il regista.

VENTO Bici Tour 2020: ospite d'onore il regista Giorgio Diritti

Domenica 20 settembre 2020 la tappa finale dell'annuale VENTO Bici Tour parte dal centro storico di Ferrara per arrivare a Saiarino di Argenta, nel cuore idraulico della pianura a sud del fiume Po.

Nell'impianto idrovoro storico della Bonifica Renana, dopo la visita guidata alle strutture di archeologia industriale di Saiarino, alle ore 18.30, si terrà una tavola rotonda tra

Paolo Pileri docente di urbanistica del Politecnico di Milano e ideatore della ciclabile europea VENTO, Roberto Balzani, presidente dell'Istituto dei Beni Culturali dell'Emilia-Romagna e del sistema museale dell'Alma Mater

Giorgio Diritti, regista e autore del film biografico su Ligabue "Volevo nascondermi", vincitore al Festival di Berlino.

La tavola rotonda può essere seguita da tutti tramite la diretta streaming sulla pagina Facebook della Bonifica Renana.

COMUNICATO STAMPA

L'ottava edizione di VENTO Bici Tour quest'anno si svolgerà in settembre. Covidha messo sottosopra il pianeta procurandoci tanta sofferenza, ma al tempo stesso ci ha dimostrato che le nostre società troppo sicure di sé devono darsi una regolata o, meglio, una rallentata se non vogliono schiantarsi prima del tempo. Camminare, pedalare, pagaiare, cavalcare o pattinare sono e saranno pratiche sempre più importanti nel futuro nostro, delle nostre città e dei nostri territori. Rallentare non significa perdere, ma solo elaborare una nuova tattica per impostare il futuro, sviluppando nuove economie con un nuovo modo di valorizzare i territori. Il cicloturismo che propone da sempre il progetto VENTO - che quest'anno compie 10 anni - è un modello di sviluppo inclusivo, cooperativo e a scala vasta.

Il Tour, rigorosamente a inviti a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria, prevede pedalate assieme a governatori, sindaci, assessori, istituzioni e associazioni. Si pedalerà per 5 giorni sui 5 lotti che saranno realizzati per primi: il tratto tra Milano e Pavia il 12 settembre; il tratto Chivasso-Trino il 14, quello tra Piacenza, Cremona e Stagno Lombardo il 15, quello tra Bondeno e Riva del Po il 17 e quello tra Adria e Chioggia il 18 settembre.

PRESENTATO A BOLOGNA IL PIANO ANBI PER L'EMILIA ROMAGNA (MA NON SOLO)

Ammonta a circa 466 milioni di euro il valore delle opere previste in Emilia Romagna dal Piano ANBI di efficientamento della rete idraulica del Paese e presentate oggi a Bologna (presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini) nel quadro degli interventi proposti per le aree settentrionali ed orientali del Paese. Il nostro Piano risponde alle emergenze climatiche, offrendo nuove prospettive occupazionali nella cornice del Green New Deal - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ricordando gli oltre 4 miliardi di investimenti e 21.000 posti di lavoro previsti in tutta Italia - Per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, bisogna aumentare la capacità di trattenere le acque al suolo, oggi ferma all'11%, incrementando il numero degli invasi, ma anche mantenendo quelli esistenti, così come completando le troppe opere idrauliche tuttora incompiute. Premessa al miglioramento dell'efficienza - aggiunge il Presidente di ANBI - è però lo snellimento degli iter burocratici, utili se non diventano solo un ostacolo come nel caso di alcuni provvedimenti previsti dal Decreto Rilancio ed ancora in attesa, dopo mesi, di essere attivati. A chiederlo è il Paese, che esce dalla pandemia con la necessità e la voglia di cambiare modello di sviluppo, al cui servizio operano quotidianamente i Consorzi di bonifica ed irrigazione.

"Ringrazio l'ANBI e tutti i consorzi per il lavoro molto importante, fatto in questi anni - dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni - L'acqua è un bene primario, che non possiamo sprecare; per questo è importante lavorare insieme, avendo sempre presenti tre obiettivi precisi: programmazione rigorosa degli investimenti, precedenza alle priorità strategiche e tempi rapidi di attuazione. Il piano presentato oggi mi pare vada in questa direzione. Abbiamo davanti grandi sfide, prima tra tutte il contrasto al cambiamento climatico, un impegno che farà parte anche del prossimo Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e che firmeremo a breve con le parti sociali. In quest'ambito, il Recovery Fund europeo, con i 208 miliardi di euro assegnati all'Italia, rappresenta un'occasione formidabile per il futuro del Paese: se saremo capaci di spendere bene quelle risorse, avremo la possibilità di risalire velocemente, trasformando l'impatto della pandemia in opportunità. Infine, come Regione, dovremo rivedere la destinazione dei prossimi fondi europei, risorse che andranno rimodulate in base alle esigenze post Covid e che potranno essere determinanti per le nostre infrastrutture, sia materiali che digitali, l'ambiente e la sostenibilità. Agli odierni lavori sono intervenuti anche gli Assessori ad Ambiente (Irene Priolo) ed Agricoltura (Alessio Mammi) della Regione Emilia Romagna, unitamente al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po (Meuccio Berselli), al Direttore Generale di ANBI (Massimo Gargano) ed al Presidente di ANBI Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli; da remoto si sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Roffi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano ANBI per le regioni di competenza.

GRAZIE



sono collegati gli Assessori all'Agricoltura di Lombardia (Fabio Rolfi) e Friuli Venezia Giulia (Stefano Zannier), interessati dal Piano **ANBI** per le regioni di competenza. GRAZIE

«Passeremo un altro inverno con la 412 rovinata dalla frana?»

Gli automobilisti lamentano: il restringimento tra Trevozzo e Strà è rischioso e regolato male

«Passeremo un altro inverno con la strada ridotta in quelle condizioni?». Se lo chiedono alcuni degli automobilisti che ogni giorno percorrono la Provinciale 412 nel tratto compreso tra Strà e Trevozzo, poco lontano dal ponte per Pianello. Si tratta cioè di un punto della Provinciale (il suo ritorno a strada statale, con il passaggio dalla Provincia di Pia senza ad Anas, non è ancora stato formalizzato) che nel novembre dello scorso anno, a causa di forti piogge, era franato nel sottostante alveo del Tidone. Da allora la strada per un tratto si restringe ad una sola corsia. «Arrivati in quel punto - dicono alcuni degli automobilisti che segnalano il problema - in pratica ci dobbiamo autoregolare. Non ci sono semafori, niente che disciplini il passaggio se non qualche cartello di preavviso e poi qualche segnale luminoso che delimita la frana». «Il fatto è - aggiungono gli automobilisti - che la viabilità in quel punto è oggettivamente pericolosa. La precedenza, andando a buon senso, ce l'ha chi proviene da Borgonovo, visto che la strada è franata dall'altra parte, ma non tutti lo sanno e non tutti la rispettano. In pratica, una volta che ti trovi di fronte all'ostacolo ti regoli a seconda del momento. Se il mezzo che viene dall'altra parte ti lascia passare vai, altrimenti aspetti. In ogni caso così com'è risulta pericoloso ed è solo per miracolo che non sono successi incidenti gravi. Quando in inverno c'è la nebbia o la visibilità è ridotta, passare in quel punto è un terno al lotto». Da qui arriva la richiesta di intervenire al più presto per rendere meno pericoloso il transito: «Se non ci sono soldi per sistemare la strada, almeno venga collocato un semaforo o ci si inventi qualcosa per regolare in modo più disciplinato il passaggio dei mezzi»._MM.



Santarcangelo

Montevecchi: «La Regione paghi i lavori per ripulire la discarica lungo il Marecchia»

Il senatore Croatti (M5s) invoca l'intervento e le risorse del ministero dell'Ambiente, per mettere fine allo scandalo della maxi discarica di tetrapak vicino al fiume Marecchia, a Santarcangelo. Stiamo parlando di oltre 31 mila tonnellate di rifiuti prodotti dall'ex cartiera e abbandonati lì da oltre trent'anni. Ma per il consigliere regionale Matteo Montevecchi (Lega) anche la Regione deve fare la sua parte: «La giunta - è la richiesta di Montevecchi - intervenga stanziando risorse per la bonifica di quella che è una vera discarica a cielo aperto di Santarcangelo. Una situazione di degrado e pericolo ambientale, troppo a lungo trascurato». Per il consigliere «è chiaro ed evidente a tutti che le azioni intraprese finora non sono state sufficienti per risolvere il problema, sollevato già a suo tempo dal centrodestra a Santarcangelo». Per questo «presenterò presto un'interrogazione alla giunta regionale per chiedere se intende fare la sua parte e intervenire, d'intesa con il ministero dell'Ambiente, la Provincia di Rimini e il Comune di Santarcangelo, attraverso lo stanziamento di risorse per avviare un'azione di bonifica dell'intera area».



IL RAPPORTO SUL CLIMA E L' ITALIA I dati del primo documento che simula gli scenari nel nostro Paese: siccità, incendi e povertà. "A meno che non si cambi politica"

Cinque gradi in più Ecco cosa rischiamo tra ottant'anni

Un' Italia le cui temperature estive al Sud sfioreranno costantemente i 40 gradi, dove per lunghi periodi il termometro non scenderà mai, neppure di notte, sotto i 20 gradi, con sequenze di giorni senza pioggia, tanto che la portata di fiumi e corsi d' acqua potrebbe ridursi del 40% e il **rischio** incendi aumentare del 20%. Non è uno scenario fantascientifico di un futuro remoto, ma quello cui potrebbero trovarsi di fronte, entro fine secolo, i nostri figli e i nostri nipoti, quelli che oggi sono in prima elementare e che allora avranno poco più di ottant' anni. È lo scenario previsto dai ricercatori del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc) che presentano oggi il rapporto Analisi del **rischio**. I cambiamenti climatici in Italia, il primo documento del genere per il nostro paese. A partire dai modelli matematici che permettono di simulare il clima del futuro, gli studiosi del Cmcc si sono concentrati sui singoli settori (costi economici, città, **rischio idrogeologico**, acqua, agricoltura, incendi) per fornire elementi scientifici a chi dovrà prendere decisioni fondamentali per i prossimi decenni.

«Le nostre simulazioni hanno preso in considerazione le due possibili situazioni estreme», spiega Donatella Spano, docente di Agrometeorologia all' Università di Sassari e coordinatrice dei trenta studiosi del Cmcc che hanno scritto il rapporto. «Il caso ottimistico, in cui saranno stati presi seri provvedimenti per il taglio delle emissioni di anidride carbonica, e quello pessimistico, senza alcuna mitigazione del fenomeno e con uno sviluppo economico analogo all' attuale». È appunto questo lo scenario più drammatico, con una temperatura media per l' Italia che crescerebbe di 5 gradi entro il 2100 e un costo, in termini prettamente economici di 8 punti percentuali di Pil procapite. «È assolutamente necessario un modello di sviluppo diverso, anche perché continuando così ci saranno costi sociali elevatissimi che ricadranno sulle fasce più deboli», avverte la professoressa Spano.

«L' aumento della mortalità legato alle ondate di calore, agli incendi, alla peggiorata qualità dell' aria o persino alle inondazioni, finirebbe per colpire soprattutto chi vive in contesti con infrastrutture inadeguate, poveri di beni e servizi ».

la Repubblica - mercoledì, 16 settembre 2020 Cronaca pagina 21

Il clima nell'Italia del futuro
+5°C
La temperatura media entro il 2100
+18
Il numero di giorni in cui la temperatura media supererà i 30°C entro il 2100
-8%
La riduzione del 70 per cento dell'acqua al versante del fiume
-40%
La riduzione del 40 per cento della portata dei fiumi
LE PRECIPITAZIONI
+20%
La riduzione del 20 per cento delle precipitazioni estive
+20-40
La riduzione del 20-40 per cento delle precipitazioni estive

IL RAPPORTO SUL CLIMA E L'ITALIA

Cinque gradi in più Ecco cosa rischiamo tra ottant'anni

di Luca Prati

I dati del primo documento che simula gli scenari nel nostro Paese: siccità, incendi e povertà. "A meno che non si cambi politica"

Un'Italia le cui temperature estive al Sud sfioreranno costantemente i 40 gradi, dove per lunghi periodi il termometro non scenderà mai, neppure di notte, sotto i 20 gradi, con sequenze di giorni senza pioggia, tanto che la portata di fiumi e corsi d'acqua potrebbe ridursi del 40% e il rischio incendi aumentare del 20%. Non è uno scenario fantascientifico di un futuro remoto, ma quello cui potrebbero trovarsi di fronte, entro fine secolo, i nostri figli e i nostri nipoti, quelli che oggi sono in prima elementare e che allora avranno poco più di ottant'anni. È lo scenario previsto dai ricercatori del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc) che presentano oggi il rapporto Analisi del rischio. I cambiamenti climatici in Italia, il primo documento del genere per il nostro paese. A partire dai modelli matematici che permettono di simulare il clima del futuro, gli studiosi del Cmcc si sono concentrati sui singoli settori (costi economici, città, rischio idrogeologico, acqua, agricoltura, incendi) per fornire elementi scientifici a chi dovrà prendere decisioni fondamentali per i prossimi decenni.

Le nostre simulazioni hanno preso in considerazione le due possibili situazioni estreme, spiega Donatella Spano, docente di Agrometeorologia all'Università di Sassari e coordinatrice dei trenta studiosi del Cmcc che hanno scritto il rapporto. «Il caso ottimistico, in cui saranno stati presi seri provvedimenti per il taglio delle emissioni di anidride carbonica, e quello pessimistico, senza alcuna mitigazione del fenomeno e con uno sviluppo economico analogo all'attuale». È appunto questo lo scenario più drammatico, con una temperatura media per l'Italia che crescerebbe di 5 gradi entro il 2100 e un costo, in termini prettamente economici di 8 punti percentuali di Pil procapite. «È assolutamente necessario un modello di sviluppo diverso, anche perché continuando così ci saranno costi sociali elevatissimi che ricadranno sulle fasce più deboli», avverte la professoressa Spano.

«L'aumento della mortalità legato alle ondate di calore, agli incendi, alla peggiorata qualità dell'aria o persino alle inondazioni, finirebbe per colpire soprattutto chi vive in contesti con infrastrutture inadeguate, poveri di beni e servizi».

Un caso sociale ribaltato che si confermerebbe nella fase più debole, avverte la professoressa Spano. «L'aumento della mortalità legato alle ondate di calore, agli incendi, alla peggiorata qualità dell'aria o persino alle inondazioni, finirebbe per colpire soprattutto chi vive in contesti con infrastrutture inadeguate, poveri di beni e servizi».

Si è spesso scritto degli effetti climatici che il riscaldamento globale avrà diversi angoli del pianeta: dalle "scioglimento dei ghiacci" al Polo, all'innalzamento del mare che potrebbe inghiottire interi arcipelaghi, all'aumento di eventi atmosferici estremi sulle coste atlantiche degli Usa. Il più via via però che una istituzione scientifica si concentra sui possibili rischi climatici specifici dell'Italia. «Parlavo del Mediterraneo, per la sua geografia e la sua variabilità climatica, è considerata una zona critica, nella quale il global warming potrebbe avere un impatto più forte che altrove», continua Spano. «Per questo è importante preparare a tale eventualità e lavorare per accrescere la resilienza del territorio».

Dalla città, sempre più vulnerabile a ondate di calore e inondazioni, a dondole a eventi atmosferici estremi, ai boschi in stagione di 20-40 giorni, alle campagne. Un settore particolarmente sensibile sarà infatti quello dell'agricoltura: temperature estive e lunghi periodi di siccità potrebbero rallentare completamente il ciclo delle colture, con l'ultima parte dell'estate. L'ultimo documento dell'Unione europea Farm to Fork Strategy (strategia dal campo al piatto), che definisce la nuova agricoltura nel contesto del Green Deal (patto verde europeo), conferma la preoccupazione. «Si dovrà puntare su nuove tecniche di irrigazione, una migliore gestione della fertilità del suolo, un miglioramento genetico delle colture in modo che si adattino di più al nuovo clima. Ma per realizzare tutto questo occorre che si realizzi una politica di incentivazione e di sostegno produttivo verso il cambiamento».

Una quadro drammatico e una sfida ardua, quella di coerenza la politica italiana ad agire insieme. «Ma sono ottimista», conclude Spano. «Negli ultimi anni ho visto crescere in Italia la richiesta di protezione ambientale. C'è una consapevolezza più alta tra i cittadini e i politici la consapevolezza che il cambiamento climatico è una minaccia per tutti e che le nostre conoscenze e prospettive di sviluppo il rischio climatico e il cambiamento climatico sono in grado di aiutarci a prendere le decisioni che ci può dare decidere. E anche quando il senso del nostro rapporto».

LA SCUOLA STA CAMBIANDO FACCIA CON COOP PER LA SCUOLA
TI AIUTIAMO A VIVERLA AL MEGLIO.

Intendiamo la scuola da 40 anni, supportando la ricerca e con obiettivi di educazione al consumo e alla cittadinanza consapevole. Nel 2019, più di 10.000 scuole hanno scelto di aderire alle nostre campagne e progetti educativi. Il nostro impegno si rinnova grazie a nuove iniziative. Da al 21 settembre puoi contribuire anche tu partecipando al nostro progetto. Insieme a noi, per rendere la scuola e il consumo sempre di più.

Reportage completo su www.coop.it/la-scuola

UNA NUOVA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO
LA COOP PER TU

Si è spesso scritto degli effetti collaterali che il riscaldamento globale avrà nei diversi angoli del pianeta: dallo scioglimento dei ghiacci ai Poli, all'innalzamento dei mari che potrebbe inghiottire interi arcipelaghi, all'aumento di eventi atmosferici estremi sulle coste atlantiche degli Usa. È la prima volta però che una istituzione scientifica si concentra sul possibile **rischio** climatico specifico dell'Italia. «Purtroppo il Mediterraneo, per la sua geografia e la sua variabilità climatica, è considerata una zona critica, sulla quale il global warming potrebbe avere un impatto più forte che altrove», continua Spano. «Per questo è importante prepararsi a tale eventualità e lavorare per accrescere la resilienza dei territori».

Dalle città, sempre più vulnerabili a ondate di calore e inondazioni dovute a eventi atmosferici estremi, ai boschi (la stagione degli incendi potrebbe allungarsi di 20-40 giorni), alle campagne. Un settore particolarmente sensibile sarà infatti quello dell'agricoltura: temperature africane e lunghi periodi di siccità potrebbero ridisegnare completamente i campi coltivati. «È auspicabile una profonda trasformazione del comparto, come d'altra parte suggerisce l'ultimo documento dell'Unione europea Farm to Fork Strategy (Strategia dal Campo al piatto, ndr), che delinea la nuova agricoltura nel contesto del Green Deal voluto da Bruxelles», conferma la professoressa. «Si dovrà puntare su nuove tecniche di irrigazione, una migliore gestione della fertilità del suolo, un miglioramento genetico delle colture in modo che si adattino di più al nuovo clima.

Ma per realizzare tutto questo occorrono risorse e la volontà politica di indirizzare il sistema produttivo verso il cambiamento».

Un quadro drammatico e una sfida ardua, quella di convincere la politica italiana ad agire immediatamente. «Ma sono ottimista», conclude Spano. «Negli ultimi anni ho visto crescere in Italia la richiesta di protezione ambientale.

Certo, va aumentata ancor più tra i cittadini e i politici la consapevolezza di cosa ci aspetta. Ma oggi le nostre conoscenze ci permettono di valutare il **rischio** climatico e di consegnare tali valutazioni nelle mani di chi poi deve decidere. È anche questo il senso del nostro rapporto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA ALESSANDRO DI MARCO/ANSA.

DI LUCA FRAIOLI